



Affidato al fedelissimo Mantovano il coordinamento dei circoli della fondazione Nuova Italia

Alemanno prepara il dopo Silvio Una nuova corrente per la lanciare l'opa al governo e al Pdl

DI ANTONIO CALITRI

Contro il rischio di balcanizzazione del Pdl in caso di un passo indietro o di una sconfitta elettorale di **Silvio Berlusconi, Gianni Alemanno** struttura la sua corrente, pronta a trasformarsi anche in un partito grande almeno quanto quello di **Gianfranco Fini**. E buona anche in questo periodo per conquistare più peso nell'attuale governo, contrastare l'ascesa di **Maurizio Gasparri** e **Ignazio La Russa** nel popolo delle libertà e le resistenze della LegaNord nei confronti della sua amministrazione. Così come è avvenuto nella lite con il ministro dell'interno, **Roberto Maroni**, dopo la tragedia della scorsa settimana dei quattro bambini rom bruciati. Con il nuovo numero due **Alfredo Mantovano**, che diventa il coordinatore dei circoli della fondazione Nuova Italia e anche lui pronto a crescere sia a livello

governativo che a livello pugliese dove punterebbe a fare il governatore in caso di nuove elezioni a causa di abbandono da parte di **Nichi Vendola**. Elogiato da molti nel centro-destra, dove soltanto poche settimane fa molti lo vedevano come possibile numero due di Silvio Berlusconi in un nuovo governo ma anche con tanti nemici pronti a ridimensionarlo, se non a farlo fuori sia dal governo che dal Campidoglio, il primo cittadino della capitale, abbandona ogni equilibrio e rispolvera in chiave rinnovata la sua vecchia corrente della destra sociale. Domenica sera, sorprendendo anche molti dei suoi, durante una riunione di fedelissimi, Alemanno ha lanciato il sottosegretario Mantovano, unico esponente dell'area nel governo, come coordina-

tore dei circoli della fondazione Nuova Italia già forte nel centrosud e pronta a crescere in tutto il Paese. Un colpo a sorpresa e passato quasi in sordina, che fa prevedere un nuovo attivismo del sindaco e dei suoi. Sindaco che fino a pochi giorni fa si stava lasciando logorare al Campidoglio e che dopo gli ultimi scandali e le varie parentopoli ha azzerato la giunta andando a colpire il suo storico avversario del centro-destra romano **Maurizio Gasparri** e i suoi rappresentanti nell'amministrazione romana. E visto che Gasparri dopo aver dimostrato il fermo controllo che sta svolgendo come capogruppo al Senato dove ha bloccato ogni tentativo di uscita dei pidellini verso Fini, è in forte ascesa dalle parti del premier, Alemanno è dovuto andare all'attacco. Con la nomina di Mantovano e l'ufficializzazione della nuova corrente, subito negata dal sottosegretario («No. Il gruppo che fa riferimento ad Alemanno c'è

sempre stato. Sia in An sia al momento della nascita nel Pdl. Sono anni che la struttura esiste con un'articolazione basata sulla fondazione Nuova Italia, che elabora idee sui temi politici e culturali, e sui circoli che rappresentano un momento di confronto sul territorio») Alemanno punta a due risultati. Innanzitutto riprendere il peso che aveva nel governo dopo l'uscita del sottosegretario **Antonio Buonfiglio**, passato con Fini. In caso di rimpasto, più che favorire soltanto i responsabili, con l'ufficializzazione della nuova forza dovrebbe scapparci una poltrona per **Barbara Saltamartini** oppure, se ci sarà rimpasto, un ministero per lo stesso Mantovano. E poi, ci sarebbe un gruppo vero e ufficia-

le, pronto a difendere le scelte del sindaco di Roma dai continui attacchi sia dello stesso Pdl che della LegaNord. Gruppo che dovrebbe consentire anche al sottosegretario di crescere nella sua Puglia e in caso di elezioni regionali anticipate, di permettergli di candidarsi per quel ruolo o almeno di avere le spalle larghe per negoziare le scelte di **Raffaele Fitto** e **Gaetano Quagliariello**.

© Riproduzione riservata

